Martedì 4 Dicembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 288

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 23
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Noterelle postume.

L'esposizione di Rubini... poco brillante — Gli espedienti — Dov'è la maggioranza?

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma 2 dicembre (sera) — Quando vi giungerà questa mia molto probabilmente sulla politica del Ministero e sui suoi propositi finanziari ed economici sarà stata detta una parola definitiva. — Intanto eccovi le prime impressioni.

Anzitutto la grama esposizione dell'on. Rubini per nessuno fu una delusione, perchè nessuno dall'egregio decifratore di bilanci si aspettava qualche cosa di molto diverso, di geniale. Solamente si poteva aspettare qualche cosa di meno ricucito, di meno scialbo, di più concludente.

Il ministro ci parla molto pacatamente del disavanzo, molto nebulosamente di qualche nuova imposta, molto chiaramente della nessuna voglia di pensare a quella riforma tributaria che è oramai nel pensiero di tutti. Egli si è limitato a fare il cerbero del bilancio, senza però far argine alle nuove spese, a dare addosso al sistema facilone dei nuovi debiti, portandone però anche lui il suo bel sacchetto — poichè la conversione dei buoni del tesoro in altri buoni, se non è zuppa è pan bagnato!

*

L'on. Rubini ha poi continuato bravamente la scuola degli « espedienti ».

A fronteggiare la perdita di circa tredici milioni per effetto delle accennate proposte, l'on. ministro contrappone tre milioni di nuove entrate da ricavarsi dal marchio obbligatorio, dalla riforma della tassa sulla fabbricazione delle polveri e della tassa di borsa, un milione e mezzo circa dall'abolizione della cessione gratuita delle vendite minori di privativa.

Si aggiunge, a far tempo dal 1° gennaio 1902, un lieve tributo sul capitale dei titoli al portatore, da riscuotersi soltanto all'interno, in surrogazione della tassa di successione, alla quale oggi si sottraggono in gran parte e che per detti titoli sarebbe abolita.

Un altro milione e mezzo di beneficio si ricava dalla conversione dei certificati definitivi delle ferrovie tirrene ed al rimborso delle anticipazioni fatte dalle provincie per l'acceleramento dei lavori catastali si provvede mediante la parte disponibile della rendita assegnata per servizio dei debiti redimibili.

Con tutto questo, l'on. Rubini trova, in complesso, buona la nostra situazione finanziaria, raccomandando però una finanza prudente.

« Reso più elastico il bilancio — conclude — rialzato il credito, aumentata la fiducia, sarà giunto il momento di meditare e tentare più larghe riforme ora contese. Ben vengano proposte concrete, inspirate ai medesimi concetti, a sostituire le nostre.

« Qualunque sia l'equipaggio questa e non altra è la rotta che guida con certezza al sollievo del contribuente ed al bene del Re e della patria ».

*

Via, quel « qualunque sia l'equipaggio » della barca del Governo, è una frase che sa di presentimento, povero! buon Rubini!

La conclusione delle conclusioni è in questo dialogo fra due onorevoli:

— Che te ne pare dell'esposizione di Rubini?

— Uhm!... non mi paiono rubini... della più bell'acqua.

— Scommetto che Saracco li manda presto... al Monte di Pietà.

*

Per finire, un dialoghetto interessante, seguito subito dopo l'esposizione rubiniana.

Si stava trattando per la designazione dei dodici Commissarii delegati ad esaminare l'*omnibus* Rubini-Chimirri.

Giolitti — Sa l'on. Presidente del Consiglio dove si trovi in questa Camera la Maggioranza?

Saracco (prontamente, sorridendo). Mah, non lo so! Ritengo però che... la si debba trovare!

E segnava colla mano un semicerchio dall'estrema Destra al Centro.

La scappata dell'arguto vegliardo suscitò un'immensa ilarità.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 3 dicembre — Pres. Palberti).

Si discute il bilancio dei Lavori. Scarsa animazione. Le solite raccomandazioni d'interessi regionali.

(Seduta pom. del 3 dicembre — Pres. Villa).

Le interpellanze.

Ferri ha per primo la parola per svolgere la sua interpellanza sulla Relazione dell'on. Saracco al Re.

Riconosce la abilità del Pres. del Consiglio ma invoca come virtù migliore nella politica la sincerità.

Propugna una politica di raccoglimento. Comprende le grandi idealità di gloria e di avventurose fortune che molti coltivano in Italia; ma avverte che a tali idealità l'Inghilterra e la Germania si diedero solo quando l'organismo economico fu costituito e poderoso.

Dichiara l'Estrema avversa a Giolitti.

Non presenta una mozione. L'Estrema attende gli eventi a braccia incrociate, avvertendo che qualunque Ministero dovrà fare i conti con essa.

Tecchio rileva le contraddizioni fra le prime dichiarazioni con cui l'onor. Saracco assunse il governo, e le conclusioni, anzi la nessuna conclusione, dell'ultimo documento indirizzato dall'on. Saracco al Re.

Passa in rassegna le riforme urgenti, primissima quella dei tributi. Rileva che l'incremento naturale del gettito nelle imposte, aumentando i consumi, compenserebbe le perdite dell'Erario per gli sgravi.

Invoca dichiarazioni che provochino un chiaro voto della Camera.

*

Le altre interpellanze sono rinviate a domani.

La legge sull'emigrazione approvata

Il Pres. annuncia il risultato della votazione a scrutinio segreto per la legge sull'emigrazione: *favorevoli* 220, *contrari* 123, approvata.

Senato del Regno.

(Seduta del 3 dicembre — Pres. Canonizzaro).

Pel dovario della Regina madre.

Con acclamazione, all'unanimità — voti 78 su 78 presenti — è approvata la legge sul dovario della Regina madre.

Stringher insediato.

Roma 3 — Oggi si è adunato il Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Il presidente Rossi presentò il nuovo direttore generale Stringher e gli rivolse cortesi parole.

Stringher rispose ringraziando il Consiglio e fissando i suoi criteri nella *direzione della Banca*.

NOTIZIE ITALIANE

L'INONDAZIONE DI ROMA

Roma 3 — La piazza del Pantheon è ancora sommersa, ma il Tevere ha *cominciato a decrescere; il pericolo è* completamente cessato.

Nella campagna, però, vi sono numerose vittime.

UN MONSIGNORE ACCOLTELLATO nel confessionale.

Si ha da Ravenna 3:

Certa Emilia Margotti vedova Taroni di questa città, parecchi anni fa ricevette a mutuo dal signor avv. Odolone Mazzacori, allora amministratore di questa Mensa arcivescovile, una certa somma.

Per fagioni, che ora è inutile accennare, l'avv. Mazzacori si allontanò da Ravenna e cedette il *suo* credito verso la Taroni alla Mensa, la quale, visto che era impossibile realizzare il credito, venne a transazione con la Taroni. Fu questa una misura che a nulla valse, poichè la Taroni non rispettò quanto fu convenuto e di conseguenza la Mensa arcivescovile provvide sequestrandole i beni.

Questa mattina di buon'ora introducendosi nel Duomo col pretesto di volersi *confessare* e scorto in *un confessionale* monsignor don Peppi, attuale amministratore, e che la Taroni *credeva* autore del sequestro, gli vibrava tre colpi di coltello ferendolo gravemente al braccio destro.

La Taroni è stata immediatamente arrestata.

UNA CONVENZIONE ITALO-RUSSA e niente Triplice?

Pietroburgo 3 — Si assicura che il principe del Montenegro lavori assiduamente contro il rinnovo della Triplice alleanza.

Mercè sua la Russia avrebbe offerto all'Italia speciali condizioni per una Convenzione italo-russa.

La cosa è per ora sospesa causa la malattia dello Czar.

Gli avvenimenti nella Cina.

I nostri soldati.

Una smentita che fa piacere.

La *Tribuna* riceve da Peckino un telegramma, col quale si dichiara essere assolutamente falsa la notizia, propalata dalle Agenzie estere, relativa a violenze e saccheggi che sarebbero stati commessi dalle truppe italiane nel Ci-li.

Il telegramma soggiunge che invece le truppe italiane si distinsero per ordine e per disciplina.

La calunniosa notizia destò quivi un vivo sdegno.

UN COMIZIO A MILANO.

Domenica i socialisti di Milano si riunirono in Comizio per il ritiro delle truppe dalla Cina.

Parlò l'on. Taroni augurandosi che i nostri soldati abbiano assunta soltanto una complicità morale.

Voleva parlare anche Claudio Treves ma l'ispettore di P. S. si oppose.

Si votò l'ordine del giorno proposto da Taroni.

La situazione del mercato serico.

Nello scorso luglio, dopo accurato esame della produzione e delle esistenze delle sete greggie avevamo esposto il parere che, salvo casi impreveduti, si avrebbe avuto un corso regolare negli affari serici. Lo strano andamento dei mercati nei primi tre mesi di questa campagna non ha in apparenza confermata la nostra previsione; ma il grande movimento che abbiamo avuto in ottobre ha non solo dato ragione al nostro parere, ma altresì dimostrato che l'incomprensibile scoraggiamento del mese di settembre era un'esagerazione ed uno sconoscere la vera posizione del mercato serico. Il movimento dei prezzi degli ultimi due anni si può paragonare ad un'onda che fra i punti più bassi raggiunti nel settembre 1898 e nell'ottobre 1900 raggiunse il massimo nel gennaio di quest'anno con una differenza di prezzo dai due estremi del 30 %.

La causa del rialzo stava nella sensibile mancanza di disponibile; la *conseguenza ne fu un aumento del 20 %* fino all'aprile 1899; i prezzi rimasero poi stazionari fino all'agosto e dal settembre 1899 al gennaio 1900 ottennero un nuovo miglioramento del 10 %, il quale crediamo unicamente provocato dalle speranze che si aveva nell'Esposizione, mentre il primo 20 % lo si dovette alla situazione del consumo in confronto della produzione. Ora poi ci troviamo al punto di partenza, ed è perciò di sommo interesse studiare la posizione come si trovava al principio dell'aumento nel 1898 e quale è oggi.

Le esistenze mondiali visibili al 30 settembre '98 erano di kg. 2,600,000 cioè circa 17 % della produzione mondiale di quell'anno, e raggiunsero al 30 settembre 1900 kg. 3,100,000 cioè il 19 % della supposta produzione di questa campagna. La media delle esistenze del quinquennio 1891-95 al 30 settembre fu di kg. 3,800,000 cioè il 25 % della produzione. Le esistenze (produzione e rimanenze del precedente *anno serico*) di questa campagna secondo l'*Industria serica* di Zurigo, ammonta a kg. 16,703,000 contro kg. 17,303,000 nel 1899, kg. 15,205,000 ed una media nel quinquennio 1891-95 di kg. 15,150,000. Alla fine settembre p. p. rimanevano per gli altri tre trimestri kg. 13,000,000 nel 1899 kg. 12,835,000 nel 1898 kg. 11,533,000, e nel quinquennio 1891-95 una media di kg. 11,679,000.

Da questo calcolo si deduce che il consumo del I trimestre 1900 fu di kg. 3,737,000 contro kg. 4,468,000 nel 1899, kg. 3,671,000 nel 1898 ed una media di kg. 3,441,000 pel quinquennio 1891-95. Da ciò si vede che la campagna presente non è niente di eccezionale, nè in quanto a produzione nè in stock visibile, mentre in quanto riguarda al consumo del primo trimestre vediamo che se non è straordinario è però al disopra di una media normale; e con tutto ciò i prezzi del settembre u. s. discesero agli infimi gradi.

Se la posizione statistica al principio della campagna 1898-99 potè dare una potente spinta al rialzo; così le cifre che noi oggi portiamo rendono sempre più incomprensibile lo scoraggiamento del settembre.

Il consumo americano è arenato in conseguenza all'eccessiva produzione dello scorso anno, ciò è vero; ma l'improvviso movimento verificatosi nello scorso ottobre dimostra che la precedente posizione era troppo artificiale.

Silk.

NOTE AGRARIE.

I premiati nel concorso di Pozzuolo.

Nel primo concorso sistematico d'animali bovini tenuto in Pozzuolo il 30 novembre p. p. furono conferiti i seguenti premi:

Categoria vacche — R. Scuola d'agricoltura di Pozzuolo, bandiera primo grado e medaglia d'argento; Jacuzzi Pietro, Terenzano, bandiera secondo grado; Cattivello Giovanni, Pozzuolo, id. id.; De Cecco Ferdinando, id. id. terzo id.; Beltrame Domenico, Sammardenchia id. id.; Saccavino Angelo, Carpeneto, id. id.; menzioni onorevoli n. 10; premi in denaro ai bovari, complessivamente lire 30.

Categoria giovenche — Terenzani Agostino, Terenzano, bandiera primo grado; Amministrazione Sabbatini, Pozzuolo, id. secondo id.; r. Scuola d'agricoltura, id. id. id.; fratelli Gigante, id. id. terzo id.; Nussi dott. Vittorio, Cividale, id. id.; fratelli Berlazzi, Terenzano, id. id., menzioni onorevoli n. 14, premi in denaro ai bovari, complessivamente lire 22.

Categoria vitelle — Rigo Antonio, Sammardenchia, bandiera primo grado; Nussi dott. Vittorio, Cividale, id. secondo id.; Piani Vincenzo, Zugliano, id. terzo id.; Nazzi Giov. Batt., Sammardenchia, id. id., menzioni onorevoli n. 16, premio in denaro ai bovari, complessivamente lire 28.

Categoria torelli — De Cecco Ferdinando, Pozzuolo, bandiera primo grado; Petri Domenico, Sammardenchia, id. secondo id.; fratelli Candolo, id. id. terzo id.; r. Scuola d'agricoltura, Pozzuolo, *medaglia di bronzo*; De Sabbata Giuseppe, Cargnacco, bandiera terzo grado; fratelli Rigo, Sammardenchia, medaglia di bronzo, menzioni onorevoli n. 5; premi in denaro ai bovari, complessivamente lire 26.

Un nobile appello ai proprietari friulani.

(Dall'Amico del Contadino).

Colla legge 17 luglio 1898 è stata fondata la *Cassa nazionale di Previdenza* per la invalidità e per la vecchiaia, la quale cogli assegni decretati dallo Stato assicura una pensione di 600 lire annue dopo i 60 anni ad un operaio che cominciando dall'età di 20 anni depositi la somma di lire 1 al mese.

Si sono iscritti finora 10,000 operai italiani, pochi, cioè in confronto di quelli che si potevano sperare dati i vantaggi che offre l'istituzione, e ciò perchè l'istituzione stessa è poco conosciuta.

Noi rivolgiamo un appello ai Sodalizi agrari, ai proprietari friulani e a tutte quelle persone che possono farlo, perchè agevolino ai giovani contadini e operai in genere, la conoscenza dei modi e dei mezzi atti ad ottenere l'iscrizione alla Cassa nazionale.

È un buon esempio da imitare.

Il giorno 25 corrente nell'adunanza generale d'autunno della Cassa rurale di San Giorgio della Richinvelda, si annunciava, fra l'altro, un nuovo provvedimento preso da quella benemerita istituzione, che ci sembra degno di essere segnalato. Quella Cassa rurale ha provvisto, per la prossima primavera a che i suoi soci possano fare incubare in comune il seme bachi dei loro allevamenti. Uno speciale incaricato, in apposito locale, verso un modico compenso da pagarsi dai soci, curerà che in adatta incubatrice venga, secondo le buone norme della bacologia, consegnando i bacolini appena nati ai singoli proprietari.

Il provvedimento ci sembra buono e degno di essere imitato.

UDINE

INTERESSI CIVICI.

IL NUOVO REGOLAMENTO per le Scuole elementari.

Come il nuovo Regolamento notevolmente renda migliore la condizione dei docenti e specialmente di quelli fra loro cui si doveva il riguardo di pronte giustizie; e come, specialmente in vista di tale giustizia resa, l'impressione complessiva del mondo dei docenti sia buona, e vivo in loro il desiderio che il nuovo Regolamento sia approvato dal Consiglio; già abbiamo rilevato. E il voto che qui sotto pubblichiamo, n'è bella conferma.

Raccogliamo ora alcune note ed osservazioni su qualche punto che a noi, come ad altri, sembra degno di emendamento, o almeno di ponderazione.

*

Anzitutto dichiariamo ora, dopo attenta lettura, che il Regolamento ci *sembra* — nel *suo complesso* — veramente bene inspirato e bene formulato.

Del resto non è, in gran parte, che il risultato già noto di precedenti studi e discussioni.

Molto opportunamente esso provvede all'unità ed omogeneità dei criteri direttivi nelle scuole nonchè ad un savio ordinamento disciplinare, sì che, senza menomare la giusta autonomia dei singoli docenti l'andamento delle docenze riesca fruttuosamente coordinato.

Su questo punto, noi siamo precisamente dell'avviso che le Direzioni scolastiche non debbano *essere* un « pro forma » qualunque, nè un semplice arnese o tramite disciplinare, ma un vero e proprio « potere », atto a garantire la continuità dell'indirizzo tecnico; ufficio di vere e grandi responsabilità, cui debbono corrispondere adeguate facoltà di libero movimento.

E troviamo che a questo concetto l'odierno Regolamento s'inspira.

Noi siamo convinti che in questo *ordinamento i docenti si troveranno bene*; poichè nella Direzione, fortificata, essi avranno non già un ente per loro temibile, ma anzi una sintesi ed una salvaguardia dei loro diritti ed una più sicura soddisfazione corrispondente all'adempimento dei loro doveri.

*

Nell'art. 8 troviamo questa disposizione:

« L'insegnamento nelle scuole superiori maschili è affidato a maestri, *nelle inferiori maschili* a maestri ed a maestre, *le quali abbiano dato prova* di speciali attitudini fisiche morali e didattiche; nelle scuole femminili e nelle miste a maestre soltanto.

« La distribuzione dei docenti nel corso inferiore maschile sarà determinata d'anno in anno dalla Giunta, la quale potrà in ogni caso, *per ragioni di miglior servizio, assegnare* ad un maestro o ad una maestra la scuola e la classe.... »

Approviamo questo criterio. Chi per poco s'intende di scuole, o sa come qualche volta si presenti specialmente arduo il governo di certe classi, comprende come sia necessaria una certa mano libera all'autorità direttiva per le idonee designazioni.

*

Nell'art. 12 leggiamo:

« Negli stipendi iniziali superiori al minimo legale accresciuto del decimo si intendono compenetrati e compensati gli aumenti sessennali stabiliti dalla legge. L'aumento sessennale del decimo sullo stipendio legale sarà tuttavia concesso, anche prima che tale anticipazione sia esaurita, a quegli insegnanti *che avranno tenuto condotta morale* irreprensibile e avranno dato prova costante di abilità e di affettuosa premura nell'esecuzione dei loro doveri.

In qualsiasi caso non si computeranno come utili all'aumento quegli anni nei quali l'insegnante abbia subito qualche misura disciplinare, anche delle meno gravi, o sia rimasto assente dalla scuola, per causa anche giustificata, per un periodo complessivo di oltre 60 giorni ».

La dizione di questi dispositivi ci sembra parecchio oscura ed aggrovigliata; e temiamo forte che si presti ad imbrogliate interpretazioni. Sarebbe bene, a nostro avviso, che fosse opportunamente dilucidata.

Discutibile ci sembra, in limine di diritto, nell'art. 32, che vieta ai docenti

di assentarsi dalla residenza, il seguente dispositivo:

« Però nelle vacanze autunnali è loro concesso (?) d'assentarsi, salvo il caso in cui l'autorità comunale reputi necessaria l'opera loro pei bisogni dell'insegnamento (?) ».

La ci pare un po' grossa; che, *in via di eccezione*, si possa chiedere ad un insegnante la rinuncia alle sue vacanze, via! ma dare l'aria di una *concessione* ad un diritto di liberi cittadini!!!

Imperocchè l'*anno scolastico* non comprende il periodo delle vacanze autunnali, nè quindi impegno di sorta, aprioristico, pei docenti.

Questo, *almeno*, è il *nostro modesto* avviso.

*

Nulla di anormale invece vediamo — sebbene qualche competente ci segnali la cosa con grandi punti interrotivi, nel seguente precetto dell'art. 34:

« I docenti hanno l'obbligo di prestarsi *a tutti gli incarichi straordinari in materia educativa che saranno loro commessi dai superiori*, e di insegnare, *verso una rimunerazione da stabilirsi annualmente dalla Giunta*, nelle scuole serali e festive ».

Buone e giustamente severe troviamo le disposizioni dei successivi articoli che prevedono e reprimono gli eventuali abusi nelle assenze per malattia od altro.

L'art. 41 dispone:

« Ciascun insegnante deve occuparsi dell'*educazione fisica* dei propri alunni col fine di riparare ai danni organici provenienti dalla fatica mentale e di sviluppare le energie fisiologiche e le facoltà morali dei fanciulli che gli sono affidati ».

Sembra ad alcuno di vedere in contraddizione con questo giusto precetto, il fatto che poi il *canto* (non fa esso parte dell'*educazione fisica?*) è compito di uno speciale insegnante, anzichè di ogni singolo nella propria classe.

Non è *prescritta* fra le materie di obbligo e di esame per le patenti magistrali anche il canto? e con ciò non *sono* tutti idonei e preparati a tale insegnamento?

*

L'art. 47 prescrive:

« Non è concessa l'iscrizione, se non per ispeciale *facoltà data dall'Assessore*, agli alunni che furono già respinti due volte nell'esame finale di una stessa classe per insufficienza di profitto derivante da negligenza e indisciplina, o che, dopo essere stati reietti nel primo anno ed avere frequentata la stessa classe durante il secondo anno, non si presentarono all'esame finale per lo stesso motivo ».

Si domanda: perchè tale facoltà è riservata all'Assessore anzichè al Direttore? quale competenza tecnica riveste il primo più che il secondo?

Non è per l'importanza del fatto specifico in sè; ma è il criterio informatore che ci sembra discutibile, come massima.

Un'altra piccola menda rileviamo nell'art. 59, alinea *c*, che istituisce come « premio alla buona condotta ed al profitto » gli uffici di « monitore o di capo-squadra nelle esercitazioni ginnastiche ».

Anzitutto, cotesto criterio delle distinzioni di tal fatta ci sembra vieto, ci richiama ai ricordi delle scuole degli Scolopi e dei Barnabiti. Poi, che c'entrano la buona condotta e il profitto e il « premio », con quegli « uffici »? Si tratta, sembra a noi, di « incarichi » che il solo maestro di ginnastica conferisce, secondo le sue vedute e le speciali idoneità.

*

E un'ultima osservazione: una lacuna che ci sembra di riscontrare nell'art. 59, che provvede ai premi:

Perchè si aboliscono le *pubbliche* premiazioni?

Noi ne siamo cordialmente fautori, nè crediamo affatto che tale costume sia da scartarsi, per malinteso spirito di modernità, per la ragione che esso era caro ai nostri buoni vecchi.

Nelle premiazioni fatte in forma pubblica e solenne noi troviamo un concetto efficacemente educativo, altamente civile.

Sappiamo bene che la tesi fu, un po' dappertutto, fortemente discussa, e che la sua applicazione ebbe alterne vicende di favore e di ostilità. Nè è qui il caso di impostare una disputa, che vorrebbe *pagine e pagine molte...*

Ci limitiamo a richiamare anche su questo non trascurabile argomento il sagace pensiero ed intuito dei signori consiglieri. *(e. m.)*

Nelle Commissioni speciali.

Nomine e surrogazioni.

Non lieve lavoro sarà per il Consiglio di domani quello delle nomine e surroghe nelle diverse Commissioni, come dimostra il seguente elenco:

Servizi pubblici.

1. *Revisori dei conti*. Sono tutti da surrogarsi: Muzzati Girolamo, Minisini Francesco, Sandri Pietro, Pignat Luigi, *Rubini dott. Domenico*.

NB. Pei conti 1900 sono da nominarsi cinque consiglieri che non abbiano preso parte nella amministrazione del Comune in detto anno e la nomina ha luogo nei modi prescritti dall'art. 31 della legge comunale.

2. *Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca*. Restano in ufficio: Beretta co. cav. Fabio, conservatore, Marchesi prof. Vincenzo, di Prampero conte Antonino Gr. Uff. Cor. It., Capsoni dott. Urbano, Franzolini dott. uff. Fernando. Sono da surrogarsi: Misani prof. cav. Massimo, Tellini prof. Achille (eletti nel 14 dicembre 1894, rieletti nel 23 dicembre 1897.)

NB. In base allo Statuto organico, per quest'anno i predetti non sono rieleggibili.

3. *Commissione all'Ornato*. Restano in ufficio: Celotti dott. uff. Fabio, de Paoli Luigi, Cudugnello ing. Enrico — Sono da surrogarsi: del Puppo prof. Giovanni, de Brandis co. Ferruccio. La durata in carica è di 4 anni.

4. *Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite*. Da surrogarsi: Mason Enrico, Degani cav. Giov. Batt., Raddo Angelo Vincenzo. La nomina ha luogo ogni anno.

5. *Commissione per la revisione delle liste elettorali*. Da surrogarsi: Membri effettivi: Canciani ing. cav. Vincenzo, Sandri Federico Luigi, Gropplero co. dott. Andrea, Gennari Giovanni, Coceani avv. Pietro, Mantica nob. comm. Nicolò (def.) — Membri supplenti: Beltrame Antonio, Capellani avv. cav. Pietro, Renier avv. cav. Ignazio, Biasutti dott. Pietro (def.).

Non sono rieleggibili. La nomina ha luogo ogni biennio. Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un nome solo e si proclamano eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore a tre (art. 31 del testo unico della legge comunale).

Commissione daziaria. Nomina di sei membri, dei quali tre consiglieri comunali.

Beneficenza, istruzione, educazione, ecc.

1. *Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio*. Restano in ufficio: Gropplero conte dott. Andrea, Braida cav. Francesco, Perissini Michele, Measso avv. cav. Antonio — Da surrogarsi: Billia avv. Giov. Batt. (rieleggibile). La durata in carica è di 5 anni.

2. *Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis*. E' da surrogarsi di Trento co. cav. Antonio (rieleggibile) e da nominare un nuovo membro. La nomina ha luogo ogni biennio.

3. *Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis*. Resta in ufficio Braida dott. Luigi — Da surrogarsi: Lovaria nob. cav. Antonio (per scadenza ed è rieleggibile), Schiavi avv. *cav. Luigi Carlo* (perchè eletto assessore) quadr. 1898-1901, Mauroner dott. Adolfo (per rinuncia) quadr. 1899-1902.

4. *Congregazione di Carità*. Restano in ufficio: Nimis avv. Giuseppe, Spezzotti Ettore, Luzzatto dott. Oscar, Bergagna Giacomo, Conti Luigi — Da surrogarsi: Romano nob. dott. cav. Giov. Batt., presidente (per rinuncia), Sponghia Luigi, Gennari rag. Giovanni (rieleggibili), Berghinz dott. Guido (rinuncia) quadriennio 1896-1901. La durata in carica è di 4 anni.

5. *Consiglio amministrativo dell'istituto Micesio*. Restano in carica: Lupieri avv. Carlo presidente, Franceschinis cav. Pietro, Perusini dott. Costantino, de Brandis co. Enrico — Da surrogarsi: Antonini avv. cav. Giov. Batt. (rieleggibile). La durata in carica è di 4 anni.

6. *Consiglio amministrativo della Casa di Carità*. Restano in ufficio: Gropplero co. dott. Andrea presidente, Comencini prof. Francesco, Mangilli march. Francesco — Sono da surrogarsi: Valentinis dott. Gualtiero (rieleggibile), Gropplero co. dott. Andrea (perchè eletto presidente, quadriennio 1898-1901). La durata in carica è di 4 anni.

7. *Consiglio amministrativo del Monte di Pietà*. Restano in carica: Perissini Michele presidente, Gropplero co. dott. Andrea, Billia avv. Giov. Batt., Measso avv. cav. Antonio — Da surrogarsi: Braida cav. Francesco (rieleggibile). La durata in carica è di 4 anni.

8. *Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero*. Restano in carica: Pecile cav. Attilio presidente, de Toni ing. Lorenzo — Sono da surrogarsi: Celotti dott. uff. Fabio (rieleggibile), Levi avv. Giovanni (non assunse l'ufficio per incompatibilità — quadriennio 1899-1902), Canciani avv. Luigi (per rinuncia). La durata in carica è di 4 anni.

9. *Consiglio d'amministrazione delle Confraternita dei Calzolai*. Restano in carica: Missio Pietro presidente, Martincig Pietro, Piutti Isidoro, Bigotti Giuseppe — Da surrogarsi: Zaghis Luigi (rieleggibile). La durata in carica è di 4 anni.

10. *Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale*. Restano in carica: Coceani avv. Pietro, Giacomelli comm. Santo, Valussi ing. Odorico — Da surrogarsi: Bardusco rag. Luigi (per rinuncia, biennio 1900-1901).

11. *Commissione per l'amministrazione dei Legati di Toppo-Wassermann e Tullio.*

Perchè si tengano le sedute di sera.

Il cons. Boselli ha diretta al Sindaco la seguente lettera:

Udine, 26 novembre 1900.

Ill.mo Signor Sindaco

di UDINE

Come altre volte il sottoscritto ebbe occasione di dire alla S. V., oggi per iscritto ripete che le sedute, se tenute alle ore 14 portano poi consiglieri operai, la necessità o di dover astenersi, non ottemperando così all'obbligo assunto, o di dover subire un danno economico. Nella medesima condizione si trovano forse altri colleghi che vivono con la loro professione. Ora pei consiglieri del suburbio, i quali *tutti* hanno la possibilità di un mezzo di trasporto, poco disturbo, certo nessun danno arrecano le sedute tenute alla sera. E' perciò che il sottoscritto si rivolge alla S. V. affinchè voglia invitare il Consiglio prossimo a radunarsi alle ore 20; così pure per tutti quelli che si dovranno tenere per l'importante discussione del Preventivo.

Della S. V. Ill.ma

Dev.

Arturo Boselli.

Il *Paese* rilevando quanto in argomento stampammo l'altro giorno, si associa, invocando che si provveda favorevolmente.

Elezioni commerciali.

(Continuaz. — V. numero di ieri).

Sezione di Pontebba.

Bardusco rag. Luigi 25 — Faelli Antonio 24 — Masciadri cav. Antonio 25 — Orter Francesco 26 — Spezzotti Gio. Batt. 25 — Lacchin Giuseppe 26 — Volpe comm. Marco 24 — Bert Ernesto 25 — Morpurgo comm. Elio 25 — Muzzati rag. Girolamo 26 — Piussi Pietro 20 — Scaini dott. Virgilio 1 — Brunetti Matteo 24 — Beltrame Antonio 9.

Sezione di Faedis.

Bardusco Luigi 24 — Bert Ernesto 24 — Faelli Antonio 24 — Lacchin Giuseppe 24 — Masciadri Antonio 8 — Morpurgo Elio 24 — Muzzati Girolamo 24 — Orter Francesco 24 — Piussi Pietro 24 — Scaini dott. Virgilio 24 — Spezzotti G. B. 24 — Volpe comm. Marco 24 — Beltrame Antonio 21.

Sezione di Fagagna.

Iscritti 52. Votanti 17.

Bardusco 17 — Lacchin 17 — Masciadri 17 — Morpurgo 17 — Muzzati 17 — Orter 17 — Piussi 17 — Scaini 17 — Spezzotti 17 — Volpe 17 — Faelli 16 — Bert 12 — Beltrame 6.

Sezione di Resiutta.

Iscritti 70. Votanti 22.

Bardusco 22 — Masciadri 22 — Morpurgo 22 — Muzzati 22 — Orter 22 — Volpe 22 — Lacchin 21 — Piussi 21 — Spezzotti 21 — Bert 20 — Faelli 20 — Scaini 19 — Beltrame 2 — Brunetti 2.

Sezione di Paluzza.

Iscritti 119. Votanti 46.

Brunetti 46 — Raetz 40 — Faelli 38 — Lacchin 30 — Bardusco 28 — Volpe 23 — Orter 21 — Muzzati 21 — Morpurgo 18 — Spezzotti 18 — Bert 17 — Beltrame 3 — Piussi 1.

Sezione di Cividale.

Inscritti 161. Votanti 72.

Morpurgo 72 — Spezzotti 72 — Bardusco 71 — Lacchin 71 — Orter 71 — Faelli 70 — Masciadri 70 — Bert 68 — Volpe 67 — Muzzati 52 — Scaini 46 — Beltrame 40 — Brunetti 23 — Raetz 20 — Morassutti 19 — Piussi 15.

Sezione di Tolmezzo.

Inscritti 376. Votanti 141.

Brunetti 141 — Lacchin 133 — Faelli 132 — Masciadri 129 — Morpurgo 129 — Muzzati 127 — Orter 126 — Bert 125 — Volpe 124 — Morassutti 108 — Bardusco 107 — Raetz 84 — Spezzotti 69 — Piussi 20 — Pico 19 — Beltrame 11.

Sezione di Azzano Decimo.

Bardusco 58 — Bert 58 — Faelli 58 — Lacchin 58 — Masciadri 58 — Orter 58 — Spezzotti 58 — Volpe 58 — Morassutti 58 — Raetz 58 — Brunetti 57 — Morpurgo 56 — Pico 1 — Muzzatti 1.

Sezione di Maniago.

Lacchin 54 — Faelli 53 — Masciadri 53 — Morpurgo 53 — Orter 53 — Volpe 53 — Bardusco 52 — Muzzati 52 — Morassutti 48 — Raetz 47 — Bert 45 — Spezzotti 34 — Brunetti 19.

Sezioni negative — Il verbale di un Pretore annullato?

Dettero risultato *negativo* le sezioni di *Gemona, Latisana, Spilimbergo, Ampezzo*, Comeglians e Moggio.

Gli elettori di quest'ultima probabilmente saranno richiamati a votare, avendo il pretore di lassù, esteso il verbale negativo a mezzogiorno anzichè alle *16*.

Tirando le somme.

Risultati a tutt'oggi conosciuti:

Lacchin, voti 1144 — Orter 1098 — Faelli 1071 — Bardusco 1063 — Morpurgo 1051 — Masciadri 1039 — Volpe 1019 — Bert 1004 — Muzzati 959 — Spezzotti 887 — Brunetti 577 — Piussi 524 — Scaini 493 — Raetz 469 — Morassutti 435 — Beltrame 333 — Pico 111.

La posta di Roma. Da parecchi giorni la posta di Roma arriva a Udine non più per le distribuzioni della sera ma per quelle della mattina seguente.

La spiegazione del fatto la troviamo nei giornali bolognesi:

« Il treno 6 proveniente da Roma, ieri giunse a Bologna alle ore 15 invece che alle ore 10. Ciò sempre in causa della frana di Orvieto.

— Pel treno lampo n. 2. l'orario segna l'arrivo alle ore 18.11 ma iersera giunse alle ore 21.31; vale a dire con 3 ore e 20 minuti di ritardo.

La posta di Roma avrebbe dovuto arrivare al mattino alle 10, ma essendosi dovuto fare il trasbordo, giunse soltanto nel pomeriggio con altro treno ».

Il *Veneto*, che si occupa della cosa, molto giustamente domanda:

« Perchè la corrispondenza di Roma per Bologna Padova e Venezia non viene istradata col treno 68 di Falconara, in partenza da Roma alla sera alle 22,30 e in arrivo a Bologna alle 10.10?

Il detto treno parte da Roma 20 minuti dopo quello per Firenze e arriva a Bologna 10 minuti soltanto dopo questo; quindi l'ufficio postale di Roma ha 20 minuti di tempo utile in più e servendosi di quel treno riesce a servire tutte le città ».

Ci sembra una proposta ragionevole e facile ad attuarsi, senza che caschi nessun mondo.

Se la nostra Camera di Commercio se ne occupasse? Chissà, con un'azione concorde di tutte le Camere delle provincie interessate, si potrebbe *forse* ottenere.

---

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

DOTT. OSCAR LUZZATTO

QUO VADIS?

Sordo muti e ciechi nati in modo particolare e con cure speciali accolti, non si renderanno inutili, *mendichi*, ma a profitto comune metteranno quel tanto che natura *volle lasciare a questi* che nel loro monco sviluppo non sono nè meno nè diversamente da noi esseri umani.

E se volete che l'assistenza non sia sgradita, inutile prestazione di troppo parziali misure fate che essa non rivesta le forme della carità, ma del fraterno soccorso.

Si provveda al lavoro di chi non potè procurarselo; e che la non volontaria ma *forzata inettitudine non sia apposta* a colpa; sia il lavoro adatto alle forze dell'uomo, e possa la fiamma creatrice che l'individuo ha in sè non spegnersi mai vanamente, disperatamente nell'angoscioso: non posso; nel rimpianto: perchè non mi fu concesso?...

*

E' questo solo il campo avvenire ove si eserciterà la vita nostra?

Sarà il quadro del futuro una perpetua distribuzione di grazie, solo compresa nell'atto di chi dà?

Una donna — un'eletta intelligenza, un cuore — mi suggerisce col ricordo dramatico di un anno fa: « Anima »!

E come se io non avessi fatto appello *sufficiente* a voi, madri, chiedendovi per tutti i deboli il cuore, e la mano, una donna, con sentimento squisito, mi suggerisce pei vostri figli, e pei figli di tutti: Anima!

Quale è questa forma nel cui nome *poemi e tragedie* — bestemmie e invocazioni — parole di sconforto, voci di coscienze fino allora pure si agitano — insorgono — si rincorrono e lottano e chiedono?...

Anima è l'idea, come cuore è il sentimento.

Siamo ricorsi a un nome, a un organo per accostare ai sensi e vedere dinanzi agli occhi nostri, accusare col tatto e riconoscere con altri organi le reazioni vive che *inafferrabili ci spaventavano!*

E parve ridotta a forma l'idea, che come il genio malefico o lo specchio che ripete gli atti nostri, ci fosse reso *possibile distruggerne* l'influenza se uggiosa, modificarla se antipatica! Occorse dare una forma palpabile al concetto, perchè tutti siamo più o meno adoratori di imagini, ed amiamo di impersonare cose ed idee.

E ci parve nel soffio dell'anima, tersi vedere i sentimenti, la cui purezza conservava un *legame* oltreumano, sovrasensibile.

E quando fu detto: l'anima è del corpo dell'uomo, parve uno schianto di tutto l'esser nostro: e brancolando nel *buio dello spiritismo ci confuse la mente* e ce l'abbassò un dubbio profanatore della memoria dei passati, e dall'etereo del cielo, l'anima del *caro perduto vi* fu chi la cacciò tra le fibre legnose d'un tavolo, inconsciamente agitato dal tremore nevrastenico!

Superstizione a cui porsero la mano il dolore, il dubbio, la incompleta conoscenza, i veleni paralizzanti della nostra attività!

E parve nel campo della coscienza lo scoppio nefasto della bomba devastatrice: credettero vedere la distruzione dove non si trattava che di nuova forma esplicativa, credettero vedere il vuoto, perchè non riconoscevano le note, *vecchie faccie* del convenzionale, del *perchè di sì*, del *così fu sempre fatto e detto*.

E quando accomodati gli occhi alla nuova luce videro *che* il nuovo era buono, a malincuore l'accolsero, ed impenitenti, poco dopo, dissero: « ma se è sempre quel che abbiamo detto noi! avete cambiato le *parole*, i *nomi*, ma la cosa è rimasta la stessa! »

Ebbene, no; e sostanza e forma son diversamente disposte ora!

E problemi nuovi, più accessibili si presentano!

Cercaste fuori dell'uomo l'umanità per ricondurla a lui abbassandola; e la parola moderna la cercò nell'uomo, *nell'intimo suo per* trarla ad altezze maggiori!

Voi scendeste dalla coscienza al senso, *noi inalzammo il senso alla volontà!*

Fu chiesto a Dio il mistero della coscienza per renderla poi a lui sovraccarica di peccati; chiediamo all'uomo la volontà per chiamarla al supremo tribunale della natura a manifestarvi le sue attitudini.

Chiedeste al cielo l'idea innata del bene; la vogliamo coltivata nell'uomo, perchè seme benefico fecondi di sè la famiglia umana.

E vi riuscimmo!

Chè colla nostra fede, nel nome della nostra scienza, attuammo un programma nuovo: l'educazione del carattere, la preparazione della volontà al bene.

Questo bene è coll'intelligenza che lo vediamo, con i mezzi tutti che ci largisce natura che lo perseguiamo!

Intelligenza e sentimento che furono un tempo il regno della metafisica, s'aprono a campo di geniali ricerche *di psico-fisiologia comparata*, e lungi dall'abbassare il livello della creatura umana nel ragguaglio coi bruti, eccitano a mostrarne lo sviluppo continuo, a imprendere nuove vie nella ricerca, ad aprire nuove porte al vero.

Non sconforto nell'attesa di un intervento sia pur dall'alto, ma la fiducia del lavoratore, che si addormenta nella stanchezza d'un lavoro attivo cominciato, da riprendere, da continuare...

*

Ai medici è stato *mosso spesse volte* un rimprovero: quello di volere parlare di cose molto lontane dal campo dei loro studî. E se scusa sufficiente sarebbe per il geniale dire cose nuove, e per il dotto esplicare la sua coltura, mostrando di applicare ad argomenti diversi studi, tendenze, riflessioni, non vi sarebbe misericordia per quello che, sfornito di tali elementi, oltre all'avere in mano la vita dei suoi simili si credesse in diritto di disporre di loro fuori dell'esercizio dell'arte sua, là dove il diploma non gli serve di passaporto, quando sono sani e di medici e di ricette non ne vogliono sapere — chiacchierando...

Nel caso mio per allontanare la possibilità di un tale rimprovero, e all'occorrenza per difendermene vi ricorderò che parlo da medico anche ora, perchè in fatto di malattie non c'è nè la parola, nè la coscienza, nè la volontà che ne vadano esenti. *(Continua).*

FRA LE ARMI.

La legge sugli stipendi e assegni fissi dell'esercito. — Le modificazioni.

La Commissione incaricata di esaminare le modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi dell'esercito, si è costituita eleggendo a presidente l'on. gen. Dal Verme, e a segretario l'on. **Morpurgo.**

Dopo animata discussione, cui parteciparono tutti i presenti, fu deliberato di chiedere al ministro alcune notizie tra cui:

il numero dei capitani che fruirebbero del cavallo cominciando dopo quattro anni di grado e cominciando dopo sei anni di grado;

il numero cui si arriverebbe ammettendo a fruire del cavallo i soli capitani che prestano servizio ai reggimenti;

la spesa complessiva nell'un caso e nell'altro;

l'economia che si otterrebbe escludendo i capitani dei distretti;

restando ferma la somma consolidata in 329 milioni, donde trarrà il Ministro i mezzi per assegnare il cavallo ai capitani.

Lo scudiero.

Le vetture postali Il Ministero delle poste ha prescritto quanto segue:

1. I titolari degli uffici di stazione debbano far verificare se i congegni interni delle vetture postali o sociali ridotte siano sempre in perfetto stato da garantire la chiusura degli sportelli, facendoli, ove occorra, riparare immediatamente anche da artefici privati.

2. Il personale viaggiante, nel prendere posto in vettura deve anzitutto esaminare se i detti congegni di chiusura interna degli sportelli funzionino regolarmente, richiedendo, in caso diverso, o che sia cambiata la vettura, od, avendone tempo, che sia provveduto alle occorrenti riparazioni, compilando in ogni modo un apposito processo verbale da inviarsi al Ministero.

Per le guardie di finanza Il direttore generale delle gabelle, comm. Busca, ha diramato una circolare con la quale dispone che le proposte per le promozioni a scelta nel personale nel corpo della regia guardia di finanza siano trasmesse al Ministero non più tardi del 15 dicembre 1900.

Per schiamazzi fu dichiarato in contravvenzione, il calzolaio Luigi Malisani fu Giulio, di anni 24 da Udine.

Invito a presentarsi all'ufficio postale. Quella persona, che cinque o sei giorni fa, acquistò allo sportello dell'ufficio distribuzione della Posta 200 francobolli da cent. 20 è pregata di presentarsi allo sportello stesso per motivi che la riguardano.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di novembre 1900 alla stagionatura:

Greggie	colli n.	63	k.	6425
Trame	»	—	»	—
Organzini	»	—	»	—
Totale	colli n.	63	k.	6425

all'assaggio:

Greggio	n.	247
Lavorate	»	—
Totale	n.	247

Beneficenza. Il sig. Zamparo Giovanni fu Antonio in memoria dei defunti di famiglia elargì lire 25 a questa Congregazione di Carità che sentitamente ringrazia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	4/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.3	751.2	754.0	755.1
Umido relativo	71	71	62	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	3.E	cal.NE
Term. centigr.	4.4	6.5	2.6	1.1

3) Temperatura	massima	8.3
	minima	2.0
	minima all'aperto	0.1
4) Temperatura	minima	—0.1
	minima all'aperto	—1.8

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario; ancora qualche pioggia sul versante meridionale; Adriatico mosso.

PROVINCIA

Nimis, 2 dicembre.

Pei vivi e pei morti.

Da *illo tempore* sta ancora nello scaffale del Municipio il progetto per avere l'acquedotto in paese.

Gli abitanti sono costretti a servirsi dei pozzi dei privati, i quali tante volte rimangono senza acqua, e quando piove poi, si riempiono fino all'orlo d'acqua inquinata. Ora poi vi sono in paese molti ammalati di febbri tifoidee, e si dice che non sia estranea causa quella dell'acqua.

Nessuno pensa all'immediato rimedio necessario per evitare peggiori conseguenze?

*

Nel modesimo scaffale, che si può chiamare il dimenticatoio, c'è anche un altro progetto per fare un Cimitero, essendo l'attuale dichiarato insufficiente, tanto che si è costretti a seppellire dei cadaveri in tombe non passate in prescrizione.

E tutto ciò si fa, in barba alla legge, in *un* paese florido e centrale!

Speriamo che le autorità competenti spingeranno chi si deve a provvedere prontamente al salutare rimedio.

Arresto. Fu arrestato certo Gobbo Domenico fu Lodovico, d'anni 42, ex guardia campestre di Campoformido, perchè si ribellò ai carabinieri che chiamati dal Sindaco di Campoformido volevano fargli restituire al Comune le vesti e le armi.

Grave disgrazia. Certa Emilia Venier, d'anni 7, da Forgaria, avvicinatasi per giocare ad una pozza d'acqua vicina alla sua casa, cadde dentro ed annegò.

Che dormano?...

Pare di sì; imperciocchè non vi ha nulla che preluda al cominciamento di lavori sul ponte ferroviario di Buttrio, nè alle strade di accesso, come neanche allo inghiaiamento di un breve tratto sulla strada sotto colle Manzano-Buttrio, tratto che sta in relazione al passaggio del ponte suddetto.

Se prima d'oggi si trovava modo di spiegare l'indugio colle pratiche e cogli ostacoli frapposti dalla amministrazione ferroviaria, ora tutto questo è superato ed appianato, tantochè si sono anche incassate o tutto od in parte le quote cui i privati dei Comuni di Buttrio, Manzano, S. Giovanni ecc. sottoscrissero; ma i lavori rimangono tutt'ora un desiderio che da lungi attende.

Stante la stagione opportuna, non si capisce come il Comune di Manzano dopo anni ed anni non ponga termine alla strada sotto colle, cui accennai più sopra, trattandosi di condurre solo un *po' di ghiaja, ma necessaria.*

Vi ha un proverbio che suona: *Quod differtur non aufertur*; però si potrebbe a questo contrapporre l'altro proverbio toscano: *le cose lunghe diventan serpi.*

Via, un po' di buon volere ed un po' meno di fiaccona, e si appaghi un desiderio dei più legittimi di varii Comuni interessati, ed un bisogno sentitissimo da un numero considerevole di persone che assiosamente attendono una via sicura e breve per recarsi al capoluogo provinciale, sieno asciutti o gonfi i torrenti, i quali ora formano un vero e reale impedimento!

Dolegnano, 3 dicembre 1900.

Arme Reisende.

N. 1380.

Municipio di Forni di Sotto.

Avviso di concorso.

È aperto a tutto il giorno 20 dicembre venturo il concorso al posto di segretario di questo Comune collo stipendio annuo di lire 1000 al netto di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre la loro istanza in carta bollata da cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Patente di idoneità;
2. Fedina di esenzione penale, di data recente;
3. Certificato di buona condotta morale e sociale;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Situazione di famiglia;
6. Gli attestati comprovanti i servizi prestati.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro otto giorni dal ricevimento della partecipazione di nomina.

Forni di Sotto, 28 novembre 1900.

Il Sindaco
POLO LUIGI.

Leggere in quarta pagina:
Pitiecor — Bertelli.
Ferro e Sciroppo Pagliari.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *4 dicembre 1399.* — Testamento del cardinale di Prata in favore di giovani studenti (specialmente friulani) all'Università di Padova.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Gatti* è nato a Gonzaga (Mantova) nel 1866. Dopo essersi laureato in medicina a Bologna riuscendo uno dei migliori allievi del prof. Murri, andò a Torino assistente del prof. Carle, riuscendo un chirurgo di prim'ordine.

È studiosissimo, ma i suoi studi non gli impediscono di *occuparsi* di politica. È alla Camera per la seconda volta quale rappresentante il collegio di Ostiglia, e siede all'Estrema Sinistra, facendo parte del gruppo socialista.

I suoi rari discorsi sono a causa del suo carattere e della *sua facilità* di parola, ascoltati da ogni parte della Camera.

×

Un pensiero al giorno. — La solitudine è la suprema prova dell'umiltà o della sovranità di un'anima; poichè non è data se non a patto della completa rinuncia in Dio o a patto che la possanza dell'anima sia tale da formare il pensiero incrollabile di un mondo.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza 1 dicembre.

Patocco Pietro da Udine, già negoziante, per bancarotta fraudolenta, fu condannato in contumacia a 4 anni di reclusione.

Echi di un processo d'Assise.

L'istruttoria per un teste falso.

Oggi il giudice Sandrini, il sost. Proc. del Re Ronga ed il cancelliere Febeo, si recheranno ad Erto, per istruzione il processo contro De Marta Antonio, arrestato per falsa testimonianza il 24 novembre u. s. alla Corte d'Assise, durante lo svolgimento del processo contro Filippin Osvaldo fu Osvaldo, accusato dell'omicidio di Giovanni Corona.

Tribunale militare di Venezia.

Udienza del 3.

Una guardia finanziera che passa il confine. Cianciolo Giovanni guardia di finanza del circolo di Udine, che nel gennaio del 1896 era disertato passando in Austria, si presentò ora al Tribunale, dopo di essere rimpatriato nella speranza della Amnistia.

Dalle contestazioni in merito al fatto stesso della accusa, appare però assai incerta la prova della imputazione, così che il Tribunale, risolvendo quella incertezza a favore del giudicabile, lo manda assolto per insufficienza di indizi.

Presidente Colonnello Vitelli — P. M. Cav. Liberali — Difensore Avv. Ferraboschi.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia Duse.

Effe - Effe.

Scarso pubblico assistetto ieri sera all'ultima recita della Compagnia Duse. *Effe-Effe* è una delle solite *pochades* francesi; l'interpretazione da parte della Vittorina Duse e degli altri artisti fu buona.

Alla Compagnia che oggi parte da Udine, inviamo il nostro saluto.

Agricoltura - Industria - Commercio.

Sete.

Milano, 3 dicembre.

L'esordio della settimana ha presentato un andamento di affari sempre non molto lusinghiero; i bisogni reali sono evidentemente scarsi e ciò che più conta, le richieste sono sempre vincolate a limiti meschini così da essere inaccettati per la maggior parte ai nostri detentori.

Il riassunto della giornata non dà perciò che le solite vendite isolate, provenienti da speciali incontri di prezzo, o di qualità, lasciando la situazione debolmente stazionaria.

(Dal *Sole*).

(V. articolo in I^a pag.)

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 dicembre 1900.

Rendita.	dic. 3	dic. 4
Italiana 5 % contanti	100.40	100.55
» 5 % due mese	100.75	100.85
» 4 ½ »	109.30	109.40
Exterieure 4 % oro	70.07	70.17
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» 3 % Italiane	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	506.—
» Banco di Napoli 3½ %	435.—	434.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.50	508.50
Azioni.		
Banca d'Italia	900.—	906.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	705.—	710.
» Ferr. Medit.	529.75	530 —
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.55	105.57
Germania »	129.60	129.60
Londra »	26.51	26.50
Austria - Corone »	110.—	110.
Napoleoni »	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.30	95.35
Cambio ufficiale	105.57	105.56

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI
ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi
contro le
malattie da deficienza del sangue
(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari**, e non un altro preparato ferruginoso essendo che sia meglio tollerato di questo, e che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola - L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI
depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi
contro le
malattie da corruzione del sangue
(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è fra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldissari — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Ducale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Le Inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COMBINAZIONE VANTAGGIOSISSIMA

NOVE Biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona

divisi in

Tre gruppi da Tre Biglietti ciascuno - con numerazione progressiva - e appartenenti ogni gruppo a un centinaio diverso

DEVONO VINCERE LIRE 510,000.

L'ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO IN NAPOLI DOMENICA 20 GENNAIO 1901.

Verranno assegnati 2710 Premi da Lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000
20,000 - 12,500 - 10,000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500, ecc. mai però inferiori a Lire Duecento.

Un biglietto vince il quarto di un **MILIONE** e può vincere una somma maggiore.

Cento biglietti come Cento Frazioni di Biglietto, hanno vincita **assolutamente garantita.**

Premi di Consolazione di Lire 25,000 - 12,500 - 5000 - 2000 sono assegnati ai numeri più prossimi ai maggiormente favoriti dalla sorte.

L'ultimo estratto vince Lire 20,000

Tutti i premi sono in contanti ed esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione per il periodo consecutivo di un anno. — I biglietti interi costano Lire DIECI. — I mezzi biglietti Lire CINQUE. — I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca Fr.lli CASARETO di Fr.sco** Via Carlo Felice, 10. — In **Udine** dai Cambiavalute signori: Lotti e Miani, Via della Posta - Giuseppe Conti, Via del Monte - Alessandro Ellero, Piazza Vittorio Emanuele. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che Biglietti, Mezzi biglietti e Decimi di biglietto** a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla **BANCA CASARETO** *in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.*

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco